

chè le opere, che si fanno solamente in parte ed a poco per volta, danno per risultato appunto che, sopravvenendo delle piene, anche le opere già fatte vengono distrutte.

Prego il ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Branca, che so che tanto s'interessa di queste questioni idrauliche, di provvedere acciocchè anche questo mio desiderio sia soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Enrico Calleri.

Calleri Enrico. Fino dal 1896, quando si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, io raccomandava vivamente all'onorevole Perazzi, allora ministro, la pratica relativa alle acque del Po tra il comune di Morana e quello di Valenza. L'onorevole Perazzi rispondeva che, trattandosi di pratica che era allo studio del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, avrebbe sollecitato il medesimo, affinché vi avesse dato corso.

Ora, come vedono l'onorevole Branca e la Camera, sono decorsi 4 anni e niente si è fatto, altre raccomandazioni si sono fatte testè dal mio amico Calvi nello stesso senso. Nel 1883, perchè la pratica è già di quell'anno, si era costituito un Comitato apposito per queste arginature e per chiedere al Governo che le opere difese del Po in quelle regioni molto vaste fossero classificate in seconda categoria. Questo Comitato aveva speranza che, trattandosi di una plaga molto estesa, trattandosi di uno sviluppo arginale molto notevole, il Governo avrebbe provveduto. Ma, mentre il Genio Civile e la provincia di Alessandria avevano deliberato favorevolmente nel 1895, mentre il Consiglio dei lavori pubblici nel 1897 aveva pure favorevolmente opinato che questo si potesse fare, si è trovata, direi quasi, una scappatoia: siccome il Comitato era composto di utenti della sponda destra del Po appartenenti alla provincia di Alessandria, si disse che bisognava sentire anche gli utenti della sponda sinistra, i quali appartengono alla Provincia di Pavia. E qui nacquero i primi imbrogli, perchè il Ministero, aspettando sempre che queste due Province si mettessero d'accordo, ha sempre avuto la scusa di non far nulla.

Ora sono decorsi molti anni e i danni sono innumerevoli quando il fiume Po gonfia. Io quindi non posso fare altro che ripetere la raccomandazione che faceva già nel 1896 all'onorevole Perazzi, ed associarmi a quella

che faceva molto bene poco fa l'onorevole Calvi.

L'articolo 94 della legge sulle opere pubbliche dice chiaramente quali sono le opere che hanno diritto di essere classificate in seconda categoria, ed egli l'ha già citato: si tratta di quelle che interessano notevole parte di una provincia. Ora qui si tratta non soltanto di una notevole provincia ma di due le quali hanno un percorso molto lungo e molto importante e le cui arginature possono difendere una plaga molto estesa. Io quindi spero che l'onorevole Branca vorrà provvedere quanto prima a queste opere e dimostrarci che le disposizioni della legge non sono solamente un vano miraggio, ma che egli è pronto a darvi la più sollecita esecuzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Teofilo.

Rossi Teofilo. Io mi limiterò soltanto a poche parole. Ricorderò all'onorevole ministro che alcuni mesi or sono ebbi occasione d'interrogarlo riguardo alle arginature del fiume Po fra Carmagnola, Carignano e Moncalieri. Allora l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ebbe a rispondermi che i lavori erano in corso di esecuzione, e, presentando un telegramma del prefetto di Torino, aggiunse che sarebbe stato finito ogni lavoro nel mese di agosto. Evidentemente per qualche equivoco, quel telegramma non rispecchiava la verità delle cose, perchè appena appena allora si erano incominciati gli studi circa questa arginatura del Po ed i lavori non soltanto non erano in corso, ma non erano nemmeno incominciati. Allora l'onorevole sotto-segretario di Stato mi promise che avrebbe preso la cosa in considerazione, che avrebbe fatto il possibile perchè i lavori incominciassero al più presto possibile. Attualmente gli studi sono finiti; ma i lavori di arginatura non sono ancora incominciati. Io perciò mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro di tenere in conto questa importantissima questione dell'arginatura del Po fra Carmagnola e Moncalieri, perchè è una questione che s'impone e perchè, come ebbi già occasione di dire, il Po sta facendo un lavoro di deviazione strappando da una riva i terreni e trasportandoli all'altra con grave danno dei proprietari di una parte e con eccessivo ed ingiusto vantaggio dei proprietari dall'altra.

Ma v'ha di più. Esiste anche un pericolo